

## 8. Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità

### MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Integrazione** delle **politiche sociali** ed **evoluzione della rete di offerta locale di servizi per fornire risposte complessive** ai bisogni crescenti delle persone più fragili e ai **nuovi bisogni** generati dall'epidemia Covid-19
- Ripresa delle attività a **sostegno della disabilità**
- **Definizione** linee guida di sviluppo **politiche regionali di contrasto alla povertà**

### PRIORITA' 2020 - 2023

Ripresa graduale delle attività collegate al funzionamento dei centri diurni per persone con disabili e attenzione ai progetti per sostenere l'inserimento degli alunni disabili sensoriali.

Occorre incentivare attraverso un'azione combinata Regione/ANCI/Associazioni, la definizione dei progetti personalizzati art.14 della L.328/2000 attraverso la valutazione multidimensionale per promuovere i percorsi di vita per le persone con disabilità. Gli attuali servizi, siano essi domiciliari, semi residenziali o residenziali, devono quindi essere considerati strumenti e tappe che coadiuvano il percorso di vita governato dal progetto personalizzato; una costante da mantenersi aggiornata rispetto alle diverse stagioni della vita della persona con disabilità. La DGR 3183/2020, nata a valle della pandemia, disegna dei criteri centrati sulla sicurezza, la gradualità, la modularità e la personalizzazione, superando standard ed abitudini consolidate ed aprendo così ampi spazi di libertà di azione. Un'azione progressiva di cambiamento in questa direzione porterà indubbiamente ad una profonda revisione degli attuali servizi alla persona, strutturati su criteri datati 30 anni fa. Il tutto aderente ai paradigmi culturali della Convenzione ONU per le persone con disabilità.

Sostenere la rete di offerta per minori, anziani e disabili in particolare nei territori più colpiti dal COVID-19 Occorre però una revisione sostanziale della DGR 3226/2020 per gli effetti contrastanti rispetto alla 3183/2020 e perché di fatto allunga notevolmente i tempi per le riaperture di servizi indispensabili per la disabilità (così come per le altre forme di fragilità)

Sostenere la permanenza delle persone con disabilità grave e gravissima nel proprio contesto di vita e sostenere la progettualità del "Dopo di noi" e dei progetti di vita indipendente. La conoscenza dei progetti del Durante e Dopo di noi (L.112/2016) necessita di una campagna informativa che ne diffonda le conoscenze. La mancata conoscenza delle disposizioni innovative e delle opportunità offerte ha pesato e continua a pesare in termini di disinformazione nei confronti delle famiglie e delle persone con disabilità. Le uniche fonti di comunicazione ed informazione sono state la Cooperazione Sociale e le Associazioni, che molto si spendono per sottolineare la portata innovativa della legge.

Rilanciare lo Spazio Disabilità e favorire percorsi di accessibilità (PEBA, parchi gioco inclusivi)

Sostenere gli enti del Terzo Settore

---

Rivedere la Legge Regionale n. 6/1989 sui temi dell'accessibilità

Definire la nuova programmazione sociale territoriale per il triennio 2021/2023

Definire le linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà compreso il nuovo piano di interventi di contrasto alla povertà alimentare, favorendo la devoluzione e la riduzione dello spreco alimentare.

Secondo l'Istat l'incidenza della povertà relativa in Lombardia è pari al 6,6% della popolazione; pur essendo più contenuta del dato nazionale, preoccupa la tendenziale crescita che si è avuta in questi anni, così come il rischio di esclusione sociale che si è esteso ad oltre il 19% della popolazione lombarda. Polis nel suo ultimo rapporto conferma che sono oltre 200 mila le famiglie lombarde in condizione di povertà assoluta.

Infine, l'ultimo report dell'osservatorio dell'INPS attesta che sono oltre 88 mila le domande di Rdc e PdC accolte nella nostra regione.

Questo era il quadro prima dell'esplosione della pandemia.

All'emergenza sanitaria che viviamo con sofferenza e con senso di incertezza, ora si aggiunge l'acuirsi delle condizioni di fragilità sociali ed economiche delle famiglie conseguenti all'aver dovuto limitare o sospendere le attività economiche e lavorative, ma anche per gli effetti della riorganizzazione delle attività didattiche ed educative.

Il sistema di relazioni familiari non sarà più come quello conosciuto e sperimentato sino a prima di questa crisi; non poche famiglie sono a rischio di "implosione" e di "esplosione".

In questo momento è quindi necessario valutare ed orientarsi per un rafforzamento del sistema dei servizi per le famiglie, a partire dai consultori familiari, nella consapevolezza che vi è una stretta connessione tra benessere della famiglia e benessere della società.

L'eccezionale prolungamento della chiusura delle scuole ha inoltre aggravato le disuguaglianze tra studenti, amplificando il peso delle condizioni di deprivazione sociale e culturale di partenza. Pensiamo a bambini e i ragazzi confinati in spazi inadatti, che non hanno più avuto la possibilità di un pasto adeguato, o che non sono riusciti a seguire la didattica a distanza perché non dispongono della attrezzatura (rete e strumentazione tecnologica). Vi sono poi i contesti familiari caratterizzati da violenza domestica, con genitori che soffrono problemi e forme di disagio o dipendenza.

Queste fragilità si aggiungono alle condizioni di povertà che vivono già tanti minori anche nella nostra regione, il cui rischio di esclusione sociale raggiunge il 22%. (Report Polis 2019)

La diminuzione del reddito per molte famiglie, espone le stesse a condizioni di vulnerabilità economica che non avevano mai sperimentato. A causa della pandemia le disuguaglianze socio-economiche della nostra regione, già cresciute in questi ultimi anni, potrebbero aggravarsi nel prossimo futuro.

C'è quindi la necessità di intervenire con misure immediate e semplificate di sostegno economico integrando le risorse del fondo nazionale contro la povertà assegnate alla Lombardia, con risorse dei fondi strutturali (POR FSE FESR) riferite all'obiettivo tematico di contrasto alla povertà e promozione di inclusione sociale, oltreché con aggiuntive e adeguate risorse regionali per rispondere ai bisogni crescenti delle famiglie e delle persone che vivono in situazioni di estrema vulnerabilità più esposte in questa fase, con attenzione a chi non può nemmeno proteggersi perché senza dimora.

L'interazione tra le misure regionali e nazionali per una ricomposizione degli interventi di prevenzione delle fragilità, di contrasto alla povertà, e di misure per l'estrema marginalità, sarebbero sicuramente più efficaci se ci fosse un maggiore coordinamento tra politiche della famiglia, sociali, abitative, con le politiche sanitarie, del lavoro e della formazione. L'attivazione di un sistema di governance regionale condiviso tra i quattro assessorati: Politiche sociali, Formazione e Lavoro, Welfare e Politiche per la famiglia, con il coinvolgimento di Anci, INPS, Alleanza Regionale contro la povertà, Organizzazioni Sindacali, Terzo Settore e Ufficio scolastico regionale consentirebbe una maggiore efficacia, eviterebbe interventi "a silos" a volte tra loro sovrapposti, valorizzerebbe le competenze e le responsabilità di ciascun attore, secondo un approccio che consideri la povertà nelle sue molteplici dimensioni, per assicurare omogeneità e facilitare l'accesso alle misure sull'intero territorio regionale.

Infine è indispensabile l'attuazione di un sistema di monitoraggio delle politiche regionali per il contrasto alla povertà per verificarne efficacia ed impatto. A tale scopo è quanto mai necessario completare l'implementazione del SIUSS (sistema informativo unitario dei servizi sociali), in sinergia con la cartella sociale informatizzata.

Costituzione del Fondo Unico per la Disabilità. La costituzione del Fondo unico per la disabilità deve coincidere con la l'unificazione sotto un unico Assessorato della gestione del sistema sociale e sociosanitario. Non possiamo permanere in questa situazione di sofferenza causata dalla suddivisione in 3 Assessorati delle problematiche che investono le persone con disabilità e le loro famiglie.

Contrasto alla povertà energetica e misure per la riduzione dei consumi energetici.(anche sostenendo e partecipando con risorse regionali ai bandi promossi da Fondazione Cariplo insieme alla Fondazione Banco dell'Energia di A2A)